

E adesso anche chi beve grappa campa cent'anni

Alle viti e ai bulloni di ferro preferisce la poesia della vite, sarà perché è nato a Bassano del Grappa, un luogo dove la cultura del vino non è un optional. Giovanni Marchiorello, 53 anni, presidente del gruppo Ikk Interklimat, un'industria metalmeccanica specializzata nella produzione di forni e accessori per celle frigorifere che fattura 35 milioni di euro, ha tramutato la passione per la vite e i distillati, in un'attività collaterale, potendosi permettere di tralasciare le logiche del business esasperato, per fare po-



Passioni
Giovanni Marchiorello è un imprenditore «prestato» all'enologia

sto al sentimento. Grazie all'ausilio di alcuni enologi professionisti in pochi anni è riuscito ad attivare una produzione senza compromessi, dal nome Marchiopolo, un marchio con il quale ha coniugato una parte del suo cognome e la passione

per il polo, l'elitario sport praticato a cavallo. A lui si deve la commercializzazione del primo distillato al mondo di birra, realizzata utilizzando quella bionda a doppio malto e ad alta fermentazione, in totale assenza di zuccheri, aromi e di alcol metilico, attraverso un sofisticato processo di lavorazione.

L'Eau de vie de birre, così si chiama il distillato, ha già ricevuto un premio: la medaglia d'argento agli «World Spirits Awards 2006». Ma come si diceva Marchiorello ha puntato anche sulla ricerca

vinicola, recuperando alcuni vitigni antichi che rischiavano di andare irrimediabilmente perduti, facendo leva su una nuova filosofia produttiva: massima rigidità nell'utilizzo dei concimi, il vino deve provenire esclusivamente da uve autoctone, vinificazione particolare, tempi più lunghi d'invecchiamento in bottiglia. Senza l'assillo del guadagno ha imposto nuove regole e intorno a queste ha saputo coagulare l'interesse di un qualificato numero di produttori.

FELICE FAVA